



AL FESTIVAL GIORDANO

C'è "Puccini in scena" tra film, luci e costumi

Non solo musica al festival Umberto Giordano inaugurato ieri sera a Baveno, ma anche arte, eventi multimediali e una mostra, il tutto con un'impronta pucciniana nel 150° anniversario della nascita del compositore. Da venerdì tutte le sere sul sagrato della chiesa dei santi Gervaso e Protaso fino al 12 luglio saranno accese dalle 22 le installazioni di luci, video e suoni curate da Sebastiano Romano. Si tratta del terzo anno in cui viene proposto un evento «multimediale» in un contesto scenografico che da un lato valorizza i beni architettonici e paesaggistici di Baveno e, dall'altro, contribuisce a creare un clima «festivaliero», coinvolgendo cittadini e turisti.

Per questa edizione, in linea con uno dei temi portanti del programma, protagonista è il cinema. A dominare a tutto campo sul sagrato della splendida chiesa parrocchiale di Baveno, trasformato in un grande palcoscenico, sono frammenti tratti da pellicole storiche delle opere più famose di Giacomo Puccini e Umberto Giordano, come «Tosca», «Madama Butterfly» e «Andrea Chenier». Le immagini dei film sono esaltate da particolari giochi di luci appositamente studiati. Gli stessi frammenti verranno poi proiettati nelle diverse sedi dei concerti su schermi o su supporti più sperimentali come vele e scorci architettonici. Inoltre, per tutta la durata del festival a villa Fedora, cuore della manifestazione, è aperta al pubblico la mostra



«Puccini in scena», sempre a cura di Romano. Nelle sale della residenza amata da Giordano, che vi ospitò gli amici artisti e musicisti, sono esposti i costumi di scena originali di alcuni allestimenti di opere pucciniane come «Manon Lescaut», «La Bohème», «Tosca», «Madama Butterfly» e «Turandot» realizzati per l'Arena di Verona, il festival di Torre del lago, il teatro filarmonico di Verona e il teatro delle Muse di Ancona. Visibili al pubblico anche diversi documenti relativi alla

messa in scena delle opere, con indicazioni di regia e scenografia, oltre a una serie di immagini concesse dalla Civica raccolta delle stampe «Achille Bertarelli» di Milano. La mostra è stata realizzata in collaborazione con la sartoria «Casa d'arte Fiore» di Milano. Si tratta di un'opportunità unica di ammirare costumi e documenti che solitamente vengono dimenticati nei depositi dei teatri. La mostra è aperta ogni giorno dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18,30.